

Il mondo unipolare è tramontato e il Grande Reset fallirà, ma prima farà ancora dei danni. Intervista con Maurizio Milano

Torna alla ribalta il tema del Grande Reset dopo il recente annuncio di Klaus Schwab di voler lasciare la presidenza del Forum economicomondiale o World Economic Forum (WEF). In attesa di vedere chi prenderà il suo posto e di conoscere le prossime iniziative del club di Davos, abbiamo chiesto delucidazioni a Maurizio Milano, un economista che ha studiato a fondo questo tema. Infatti nel suo libro "Il pifferaio di Davos. Il Great Reset del capitalismo: protagonisti, programmi e obiettivi" spiega bene i meccanismi, gli scopi e anche le debolezze intrinseche dello WEF. Il dottor Milano ci illustra poi gli scenari futuri che si prefigurano con il processo di de-dollarizzazione in atto e con la fine graduale del dominio politico e finanziario che gli USA esercitano sul mondo da svariati decenni.

La Biografia dell'intervistato



Maurizio Milano - Si occupa di analisi dei mercati per investimenti.

Autore de "Il pifferaio di Davos. Il Great Reset di programmi e obiettivi", D'Ettoris Editori, Crotona con il quotidiano cattolico di opinione La Nuova

Laureato in Economia all'Università degli studi di tesi su "La crisi del Welfare State e dello Stato in della Dottrina sociale della Chiesa" (relatore pro la lettera enciclica Centesimus Annus di dell'associazione "Alleanza Cattolica" dal 1984 e dell'Osservatorio Internazionale Card. Van Thuân della Chiesa. Coltiva studi di filosofia ed economia cattolico-tomistica e della Scuola austriaca di ec

Infografica – La biografia dell'intervistato Maurizio Milano

– Il recente annuncio del ritiro di Klaus Schwab dalla guida dello World Economic Forum ha generato in molti la speranza di una prossima dissoluzione di questo particolarissimo club. Lei però invita a non illudersi, ma afferma che il Forum di Davos farà ancora parecchi danni prima di fallire definitivamente. Allora come interpretare l'uscita di scena del suo "pifferaio"? È una buona notizia oppure no?

– È del tutto normale che Schwab rinunci a un ruolo di primo piano per raggiunti limiti d'età (oramai 86) e forse anche per motivi di salute. Sarebbe tuttavia semplicistico gioire della notizia. È vero che Schwab era, anzi è, il frontman dell'iniziativa del Great Reset, ma il World Economic Forum di Davos non si riduce alla sua figura. Infatti ci troviamo davanti a una community caratterizzata dalla cooperazione ai massimi livelli tra colossi industriali e finanziari, banche centrali, importanti leader politici, organismi internazionali, primarie fondazioni, accademie, media e influencer globali "per modellare le agende globali, regionali e settoriali".

I partner associati stabilmente sono oltre mille realtà ad altissimi livelli nel campo economico, finanziario, politico e culturale. Con o senza Schwab, quindi, la community andrà avanti. Questo ci aiuta anche a non cercare per forza il "grande vecchio" che tira le fila dietro le quinte, dato che i

